



*Il meraviglioso  
mondo della  
Fenice*



**OFFICINA FENICIANA**

— ALLESTIMENTI PER EVENTI —

EST. 2015



*Il meraviglioso  
mondo della  
Fenice*



Introduzione	<i>5</i>
Adriana Lohmann	<i>6</i>
Angela Mensi	<i>10</i>
Annalisa Lombardini	<i>16</i>
Caterina Crepax	<i>22</i>
Esther Martel	<i>28</i>
Eva Antonini	<i>32</i>
Luisa Leonardi Scomazzoni	<i>38</i>
Sabrina Tajé	<i>42</i>
Officina Feniciiana	<i>46</i>
Allestimenti Privitera	<i>56</i>



*Il mito della Fenice racconta una metamorfosi, una rinascita. La trasformazione dalle proprie ceneri. Simboleggia l'evoluzione, la riscoperta, la capacità di "andare oltre", di vedere quello che lo sguardo quotidiano si perde. In tutti gli atti creativi assistiamo a una metamorfosi. Un cambiamento di stato. La materia grezza che viene modellata. Il metallo che viene forgiato. La pietra che viene incisa e come dice Michelangelo Buonarroti, in un processo "a levare" svela la sua essenza, l'idea che ha in sé. In questo caso, in questa mostra, esiste anche una metamorfosi funzionale di materiali e oggetti di uso quotidiano. Le linguette di alluminio delle lattine, ad esempio. Si tratta di un vero e proprio atto creativo, che spogliando oggetti e materiali dalla finalità per cui sono stati creati, ne ridisegna la storia. Modificandone definitivamente lo stesso valore.*

*Le opere delle otto designer che espongono negli spazi dell'Officina Feniciiana dal 26 novembre al 13 dicembre raccontano proprio questa rinascita, questa trasformazione dei materiali. Le artiste, ascoltando la voce della loro anima, riescono a far parlare la materia stessa. Carta, bronzo, plastica, alluminio, pvc nautico, legno, ferro, pigmenti e tessuti, vengono plasmati, riscoperti, accarezzati, uniti, accartocciati e diventano altro da sé, poesia e racconto, essenza. Come la Fenice, e come Alice dentro allo specchio, dietro e oltre la realtà visibile, svelano la loro natura più intima ed esplodono*

*di bellezza al completamento della loro metamorfosi. Rinascono, davvero trasformati in questo viaggio dalla materia allo spirito, dalla forma alla sostanza "di cui sono fatti i sogni", per citare Shakespeare.*

*A stupirci, in "vetrina", troviamo il risultato di questa ricerca: abiti di carta, cuscini di linguette di alluminio, accessori, sculture, oggetti del desiderio nati da materiali poveri e scarti industriali sorprendenti nella loro nuova forma, con la loro anima rinnovata. Espressioni tridimensionali di un nuovo idioma, di un nuovo lessico leggibile, fruibile, da godere.*

*Le creazioni di Adriana Lohmann, Angela Mensi, Annalisa Lombardini, Caterina Crepax, Esther Martel, Eva Antonini, Luisa Leonardi Scomazzoni e Sabrina Tajé in effetti non hanno bisogno di grandi descrizioni, parlano da sole. Pur appartenendo a realtà diverse, con percorsi profondamente differenti e a volte distanti, e pur usando linguaggi e materiali altrettanto lontani, sono chiaramente unite da una matrice comune che si snoda tra passione ed entusiasmo, coraggio e intraprendenza, ricerca, voglia di sperimentare, etica e rispetto. Un elenco di parole importanti, di concetti che aprono mondi da sfiorare con delicatezza, da abbracciare con forza. In questa mostra l'intenzione è stata quella di dare voce al fuoco sacro della trasformazione. Nelle pagine di questo libro abbiamo voluto racchiuderne la sintesi, il fulcro, la scintilla e il filo conduttore.*

Adriana

*Il trionfo della  
luce. Cascate  
di perline e  
scenografiche  
colonne*



light light light

# Lohmann

**V**edendoli è difficile definirli semplici lampadari. Più appropriato forse parlare di luminose sculture gioiello. Le creazioni di Adriana Lohmann sono cascate infinite di perline polimeriche, cristalli, acciaio brunito o catenelle di alluminio, materiali plastici e tessuti, bijoux e strass, colonne brillanti che vibrano di luce, maestose creature di fortissimo impatto visivo e scenografico. Evidente, chiara, sfrontata quasi, la loro attitudine a colpire l'immaginazione, a stupire ed emozionare, raccontando riflessi di bellezza imponendosi nello spazio, abitando, adornandolo, vestendolo, conquistandolo come in una rituale danza di seduzione, in un dialogo segreto.

*Ex indossatrice di origini brasiliane, Adriana Lohmann arriva in Italia nel*

*1989 e sente l'esigenza di continuare a frequentare il fashion world non più in passerella ma intenzionata a vivere e comprendere in prima persona stili e tendenze. Studia storia dell'arte e della moda e apprende tecniche sartoriali e decorative: dalla progettazione del mobile al restauro, dalla pittura su tessuto al t rompe l'oeil, dal mosaico a Feng Shui e alla progettazione ecosostenibile. Collezionista di abiti vintage e di accessori, fonda nel 1999 la sua agenzia di design. Attualmente esprime la sua creatività come lighting designer. Oltre alle collezioni dei suoi stupefacenti lampadari, ideati e realizzati interamente a mano, vengono prodotti anche pezzi unici o in tiratura limitata per una clientela internazionale esclusiva (interior designers di hotel, architetti o stylists in primis).*



Light Light Light



*“La vita è una luce  
ammiccante nel buio”*

Hayao Miyazaki

light light light



light light light







# ANGELA MENSÌ

**C**ome una stanza magica di una fiaba appaiono poltrone dove sembra essersi posata una pioggia di petali di rosa, pouf colorati, cestini e orti verticali, torri fiorite o nuvole luminose, design toys, t-shirts e tanti altri piccoli oggetti da usare negli spazi domestici. A far la differenza, in questo mondo delicato, ironico e lieve, è la scelta dei materiali: si tratta infatti di avanzi di produzioni industriali, provenienti in particolare dal settore nautico, materiali che Angela spesso definisce "gli ultimi". Lattice, feltro e pvc subiscono una vera e propria metamorfosi: una zanzariera diventa lampada, gli sfridi dalla produzione delle solette di scarpe rinascono come sedute, le sacche e i contenitori in tnt diventano portavasi e le striscioline di feltro si trasformano in romantiche cornici. Un ecodesign che guarda al futuro, che rallegra il presente, con quel tocco di femminilità e grazia che ne svela l'anima gentile e il lieto fine. Materiali non più utilizzabili che andrebbero sprecati, diventano oggetti da vivere, in un movimento circolare che si fa finalmente virtuoso.

materiali di recupero

# *Petali di rosa e colore: la rinascita ironica degli avanzi industriali*

*Angela Mensi, milanese, negli anni Novanta comincia a interessarsi ai materiali di scarto industriale. Nel 2007 nasce 13RiCrea con sede nel Monferrato. Il progetto coinvolge un gruppo di designer e crea un nuovo concept di produzione eco-sostenibile utilizzando materiali destinati al disuso, all'abbandono e al macero dedicato a un target raffinato ed esigente. La collezione iniziale di una serie di pezzi unici si amplia e comprende oggi differenti sezioni: Indoor e Outdoor; Ludika e Botanika, Wedding & Event.*



o materiali di scarto



ti di recupero ma t



*“ Alcuni dicono che la vita creativa sta nelle idee, altri dicono che sta nei fatti. È comunque sempre l'amore per qualcosa ”*

Clarissa Pinkola Estes

ateriali di recupero



*Complementi  
e accessori che  
raccontano favole  
dell'anima*

**Annalisa Lombardini**

legno legno legno

**“P**rogettare (eventi) è come lavorare a teatro, si deve costruire un set” scrive della sua attività la designer. In effetti sembrano uscire dalla fantasia di uno scenografo bizzarro e poetico le sue creazioni nate dal recupero di vecchi mobili e accessori: porte che diventano separé, cassetti che si trasformano in portafrutta, vecchie lampade, pile di quotidiani e sacchi di juta che materializzano una seduta. Sembra avere tra le mani una bacchetta magica dal tocco fresco e delicato, una matita dal tratto morbido e ironico, spumeggiante e divertito che sa anche essere semplicemente accogliente come un ricordo, Annalisa. Circondati dal suo mondo sospeso tra vintage e delicatezza non stupirebbe sentir arrivare improvvisamente profumo di lavanda e sapone di Marsiglia, né brezza salmastra e rumore d’oceano, ad un batter di ciglia. Né stupirebbe

trovarsi circondati dal vociare vezzoso in una via durante la Belle Epoque né respirare profumo di torta di mele in una corte assolata. Come se avesse il dono di trasformare i ricordi in presenze, racconta storie cristallizzando momenti. Tra colori e trasparenze, con materiali naturali, fiori freschi e “cose belle”.

*Annalisa Lombardini, nata a Gubbio, crea “set di mondi possibili” e organizza eventi dal 2002. Dopo aver fatto esperienza all'estero fino al 2009, ora è tornata a vivere in Umbria, a Perugia, dove ha aperto l'officina, show room e laboratorio Le Bidule. Qui incontra i clienti e prendono forma i suoi progetti. “Ogni evento racconta di una storia”-afferma - “Il mio lavoro richiede che nell'arco della settimana io possa vestire i panni di un muratore, di un artista, di un tappezziere, di un cuoco, di un sarto, di un falegname. Bisogna saper fare. Trovare soluzioni è il mio concetto di creatività”.*



legno legno legno



Legno    Legno    Legno



Legno



“ *La poesia rivela  
l'invisibile dentro  
il visibile, il visibile  
dentro l'invisibile* ”

Robert Sabatier

Legno

Legno



legno legno legno



legno

legno

legno



*Caterina Crepax*

carta carta carta

*Paper  
dreams:  
poesia e  
meraviglia da indossare*

**“V**orrei che il mio lavoro fosse in armonia con il mondo come un fiore” afferma Caterina in un’intervista. Guardate le sue opere: le sculture sontuose e ironiche e i tessuti preziosi che si arricciano, si piegano e creano sbuffi e intarsi che giocano con lo spazio e con la luce. Immaginate il seme da cui sono nate: vecchi scontrini, carte riciclate, documenti triturati, scarti di lavorazione delle tipografie. Le sue creazioni prendono ispirazione dalla realtà e la reinventano, la trasformano. Non sono semplici e stupefacenti elementi d’arredo. Si insinuano nello spazio che le accoglie, lo seducono e sciolgono il filo del racconto che contengono. Sono “crisalidi svuotate di un corpo del quale conservano la memoria”, corazze fragili, aggressive, sensuali, ironiche, delicate. Appaiono come creature oniriche, svelate al mondo in un battito di ciglia, o come fumetti tridimensionali e poesie di cellulosa.

*Caterina Crepax, milanese, dopo la laurea in Progettazione Architettonica al Politecnico lavora per molti anni come architetto d’interni con attività parallele nel campo della grafica e per allestimenti scenografici di spazi espositivi. Il debutto ufficiale delle sue creazioni in carta avviene nel 1995 al Salone Internazionale del Mobile di Milano. Da quel momento è un crescendo di mostre e fiere nazionali e internazionali, spettacoli teatrali, eventi di moda, sfilate, mostre personali, partecipazioni a programmi televisivi, corsi in scuole di moda, arte e design come docente. E’ (anche) la figlia di Guido Crepax, noto disegnatore di fumetti.*



carta — carta cart



*“ Creare è dare una forma al proprio destino ”*  
Albert Camus



arta carta

carta



arta carta

arta carta

“Alice: «Per quanto tempo è per sempre?»  
Bianconiglio: «A volte, solo un secondo»”

Lewis Carroll

arta carta carta ca

# Esther Martel

*Papier mâché:  
metamorfosi di  
carta, voce  
dello spirito*



**L**a "vile" cartapesta è un materiale polimerico che nasconde con discrezione un'origine nobile e antica. Inventata dai cinesi, usata nell'antica Greca per realizzare maschere, viene utilizzata nel corso dei secoli da moltissimi artisti per sculture, bassorilievi, cornici, fregi, scenografie teatrali e addobbi nelle chiese. La scelta di Esther Martel di utilizzare proprio questa tecnica per i suoi gioielli e le sue sculture si fonda su due grandi radici. Da una parte la grande duttilità e leggerezza del materiale stesso che soddisfa l'entusiasmo, l'impeto e la spinta dell'atto creativo. Dall'altra la necessità per l'artista di entrare in contatto con la sua anima e di ascoltarne la voce più profonda, di seguirne l'evoluzione con il ritmo lento e pacato di una meditazione, di un rituale. Non a caso tra i due

p a p i e r - m â c h é      p a p i e



possibili procedimenti per ottenere la cartapesta, la designer tende a prediligere quello dell'impasto a quello degli strati incollati. La "sua" creazione è totale: parte dalla materia, la plasma e ne completa la metamorfosi.

*Esther Martel, originaria del Québec (Canada), vive da diversi anni a Milano, nel distretto degli artisti di Ventura Lambrate. Dopo studi di grafica ed esperienze professionali nell'alta moda, ha scoperto la propria vocazione artistica e scelto le Papier-Mâché, la cartapesta: una materia apparentemente povera, ma che può diventare nobile messaggera di bellezza e armonia. Modella in pasta di carta tritata sculture, bassorilievi, gioielli e accessori lasciandosi guidare dall'ispirazione del momento. Usa pigmenti e il pirografo sulla carta per creare effetti e texture, seguendo il proprio impulso artistico. Una sua collezione è stata acquistata da Barney's di New York e di Tokyo.*



r - mâché papier - mâché



“ *Riempi  
il tuo foglio  
coi respiri del  
tuo cuore* ”  
William Wordsworth



pier - mâché papier - m



âché papier - mâché

# Eva Antonini



ronzo bronzo bronzo

# Tra cicatrici e bellezza, frammenti di passato, scorci di futuro

**“M**odellare – dice Eva Antonini - è per me come un dialogo con me stessa, un’immersione in un’altra dimensione, in un mondo di forme, colori e sensazioni. E’ una sfida riuscire a dare forma concreta a un’idea, a un pensiero, a una fantasia”. Eccola, la Fenice: trasformare la materia dandole la forma di un’idea. Eva Antonini con la sua scultura, in una danza tra realismo e classicismo, rincorre l’armonia delle linee e del movimento. Frammenta volti, tronchi, schiene, li satura di cicatrici e segni, e ne libera, nel contempo, l’intrinseca bellezza interiore. Il corpo traduce la voce dell’anima. Si fa tramite. Emerge come strumento fragile ma potente luogo sacro. Il silenzio si fa voce. La notte si fa luce. Il mondo fisico va oltre. Evolve.

*Eva Antonini è nata a Rapperswil, Svizzera e vive e lavora in Ticino. Dopo un percorso professionale commerciale e linguistico, nel 2002 avviene la svolta: decide di cambiare radicalmente vita e seguire quella che sente come sua vera passione e strada del cuore, la scultura, iniziando così a sperimentare il mondo della creatività tridimensionale. In un*

*crescendo di apprezzamenti e conferme passa dalle prime esposizioni in Svizzera e all'estero, alle commissioni di grandi opere in bronzo, fino ai primi premi per la scultura e alle prime monografie. Negli ultimi anni alcune sue opere*

*sono state selezionate per l'esposizione al Carrousel du Louvre, a cui fa capo la Società Nazionale di Belle Arti di Parigi. Tra i suoi maestri e insegnanti ricordiamo Giorgio Eros Morandini, Antonio Quattrini, Ettore Greco.*



o bronzo bronzo b



onzo bronzo bronzo

“ *Per sfuggire al mondo  
non c'è niente di più  
sicuro dell'arte e niente  
è meglio dell'arte per  
tenersi in contatto  
con il mondo* ”  
Johann Wolfgang von Goethe



bronzo



bronzo bronzo

“ *L'arte è la capacità  
di risvegliare  
qualcosa che abbiamo  
già dentro* ”

Renzo Piano



bronzo bronzo bronzo



bronz



bronz



metal @ metal10 me

# Luisa Leonardi Scomazzoni

*Il valore  
della  
creatività.  
La forza  
delle  
idee*

**E**sistono dei luoghi, delle persone, degli oggetti che nel raccontarsi quasi intimidiscono per la bellezza che esprimono. Osservate da vicino una borsa o un altro accessorio di Dalaleo anche senza ascoltare la storia dell'origine di tutto il progetto: il senso della bellezza di questa lavorazione che recupera e trasforma in un oggetto del desiderio linguette riciclate di alluminio delle lattine di birra è innegabile. Aggiungiamo qualche dato: per produrre una borsa mediamente ci vogliono 24 ore di lavoro e 2500 linguette. Il procedimento di scelta, lavaggio, pulitura, lavorazione è lunghissimo. Nasce in Brasile, nei sacchi dei *catadores*, i raccoglitori di lattine; prosegue col tempo e l'abilità che ci mettono una quarantina di donne delle favelas di Salvador de Bahia a realizzare, senza imperfezioni, gli ormai 100 modelli disegnati dalla

designer. Lo stile etnico-chic green e solidale ha trovato la sua "casa".

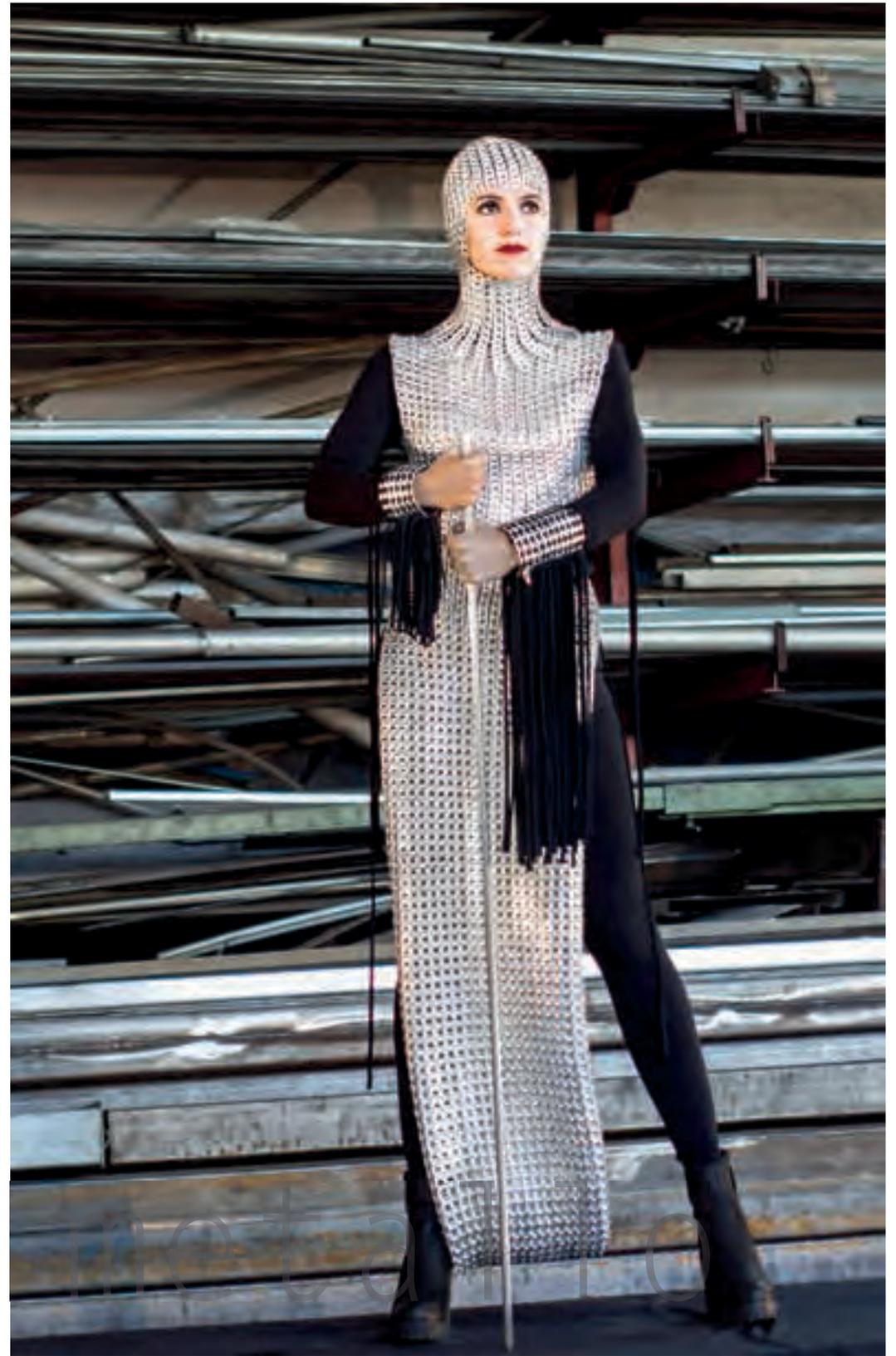
*Luisa Leonardi Scomazzoni, in arte Leo, trentina, inizia il suo percorso nel mondo del design nel 1998, quando decide di aprire un negozio di complementi d'arredo etno-chic a Riva del Garda che seleziona personalmente. La svolta definitiva avviene durante un viaggio in Brasile, nel 2005. Una borsa acquistata al mercato locale di Salvador de Bahia la porta infatti a comprendere le potenzialità dell'alluminio. Nel 2007 presenta una capsule collection di 15 pezzi alla Fiera Internazionale della Moda di Parigi e fonda il brand Dalaleo, dove bags e accessori vengono disegnati da lei nel laboratorio di Riva del Garda e prodotti dalle donne brasiliane delle favelas. Una delle sue borse è inoltre presente in forma permanente al Museo Nazionale della Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.*

ta llo

metallo

meta





# Sabrina Tajé

*Frizzante,  
sensuale,  
colorata  
e ironica  
leggerezza*



tela cucita tela c



Il mondo creativo di Sabrina Tajé, alias Polly sta tutto racchiuso in piccole scatole di legno o campane di vetro. Ed è, a prima vista, colorato, eccessivo, bizzarro e fantasioso come se venisse raccontato attraverso gli occhi di un bambino. O arrivasse da un'epoca lontana. Con ironia lieve, a volte solo con una punta di amarezza. Una favola dolce, apparentemente senza giusti e sbagliati, senza buoni e cattivi. Un grande circo popolato di acrobati e domatori, equilibristi e ballerine e tigri, un mondo di nanetti e principesse realizzati con carta e tela, scatole di latta riciclate, legno o stoffa, che lo animano e ci sorridono leggiadri, raccontandoci sogni e speranze, illusioni e magie e contagiandoci con l'allegria dello spettatore che sotto il tendone ritrova la sua anima fanciulla. Ed è proprio questo in fondo l'invito sottinteso e sussurrato con tono lieve: di non perdere, in questo grande palcoscenico della vita, in questo teatro quotidiano in cui tutti siamo immersi, il sorriso e il contatto con la parte più genuina di noi stessi.



*Nata a legnano ha lavorato a Milano progetto 100 bambini + 100 designer come Graphic Designer e Visual = 100 giocattoli straordinari. Nel 2015 presso la "Fiorucci Design Office". Oltre ha partecipato all'ultima edizione a Elio Fiorucci e l'architetto Gioia della "Milano Design Week 2015" con Magnani, ha conosciuto Bruno Munari Fuorisalmone. Le sue opere sono e collaborato con il team di Armando esposte presso la Galleria d'Arte Testa e con Tam-Tam Toyssimi per il Contemporanea L'Affiche, a Milano.*

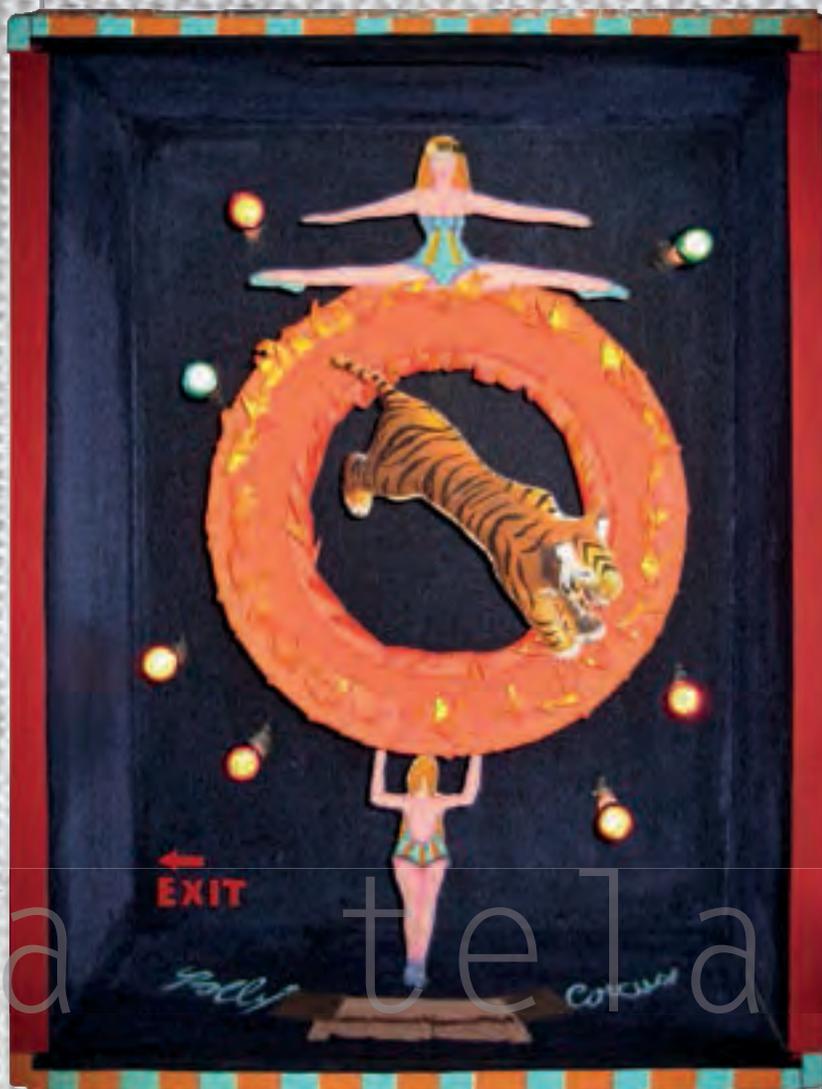


ucita tela cucita



la cucita tela cucci

“Bisogna essere  
leggeri  
come un uccello  
e non come  
una piuma”  
Paul Valéry, *Tal quale*, 1941/43





# OFFICINA FENICIANA

— ALLESTIMENTI PER EVENTI —

EST. 2015

*L'idea di creare uno spazio espositivo che superasse i confini della semplice struttura dove poter esibire oggetti e prodotti non è nuova per la Privitera. In fondo fa parte della sua ricerca, della passione e della voglia di dialogare con la creatività, in un equilibrato e armonioso mix con le innovazioni tecnologiche, con la vita che scorre, le richieste che mutano e si sciolgono nelle sfumature, con le quali convive e lavora da quasi trent'anni. Il nome stesso, Officina Feniciiana, è indicativo della funzione cui aspira: creare metaformosi, trasformazione, movimento. Aggregazione. Richiamare talenti ed energie e diventare punto di incontro per poterle esplorare ed esprimere. Un vero laboratorio alchemico di creatività, un viaggio sulle ali della Fenice, la mitologica creatura che diventa cenere nel fuoco e si trasforma e rinasce, più forte e più grande, che il nome stesso richiama. O una nuova avventura di Alice, dopo Wonderland e lo Specchio, tra magia e stupore, sogno e realtà, che non solo segue il fil rouge della vita quotidiana, dalla festa di compleanno al matrimonio, dalla laurea alla nascita di un figlio ma che porta dritti al cuore della bellezza. Un sogno e un'esperienza multisensoriale da vivere e*

*assaporare, ascoltare e gustare, a tutto tondo, a 360 gradi. In sintesi si tratta di uno spazio polifunzionale messo a disposizione, gratuitamente, per iniziative che spaziano dagli shooting alle feste a tema, dai laboratori d'arte ai seminari, in linea con la filosofia dell'Officina stessa. Con l'ambizione di poter diventare, con il tempo, anche una "Fondazione", per dare radici e ali solide alla creatività (del territorio ma non solo). La convinzione di Privitera è che in fondo, spesso, ciò che davvero manca, in questo mondo ipercinetico, agitato, chiuso in se stesso, sia proprio l'apertura, la disponibilità, la nota iniziale che permetta poi l'effetto domino del benessere, del rinnovamento, dell'evoluzione. Perché mancano i luoghi (gratuiti) dove creare bellezza. Ed è a questo che aspira l'Officina Feniciiana. Diventare luogo dove svelare, elaborare, manifestare l'incanto, la grazia e l'equilibrio della bellezza. Un "sogno ambizioso", che risuona col pensiero del filosofo e scrittore americano Henry David Thoreau, col quale ci piace concludere questa breve presentazione: "Se avete costruito castelli in aria, il vostro lavoro non deve andare perduto; è quello il luogo dove devono essere. Ora il vostro compito è di mettere sotto quei castelli le fondamenta".*

*È delizioso restare immersi  
in questa specie di luce liquida*



*che fa di noi degli esseri  
diversi e sospesi.*

Paul Claudel





*Non ci è  
permesso  
scegliere la  
cornice del  
nostro destino.  
Ma ciò che vi  
mettiamo dentro  
è nostro.*

Dag Hjalmar Agne Carl Hammar skjöld



*L'unica gioia al mondo  
è cominciare. È bello vivere perché*



*vivere è cominciare, sempre,  
ad ogni istante.*

Cesare Pavese



# OFFICINA FENICIANA

— ALLESTIMENTI PER EVENTI —

EST. 2015



*L'uomo è  
anche un  
gabbiano,  
misterioso  
e bianco,  
in cerca di*



*se stesso, che disegna nel vento inediti  
sentieri, inventati, trasparenti.*

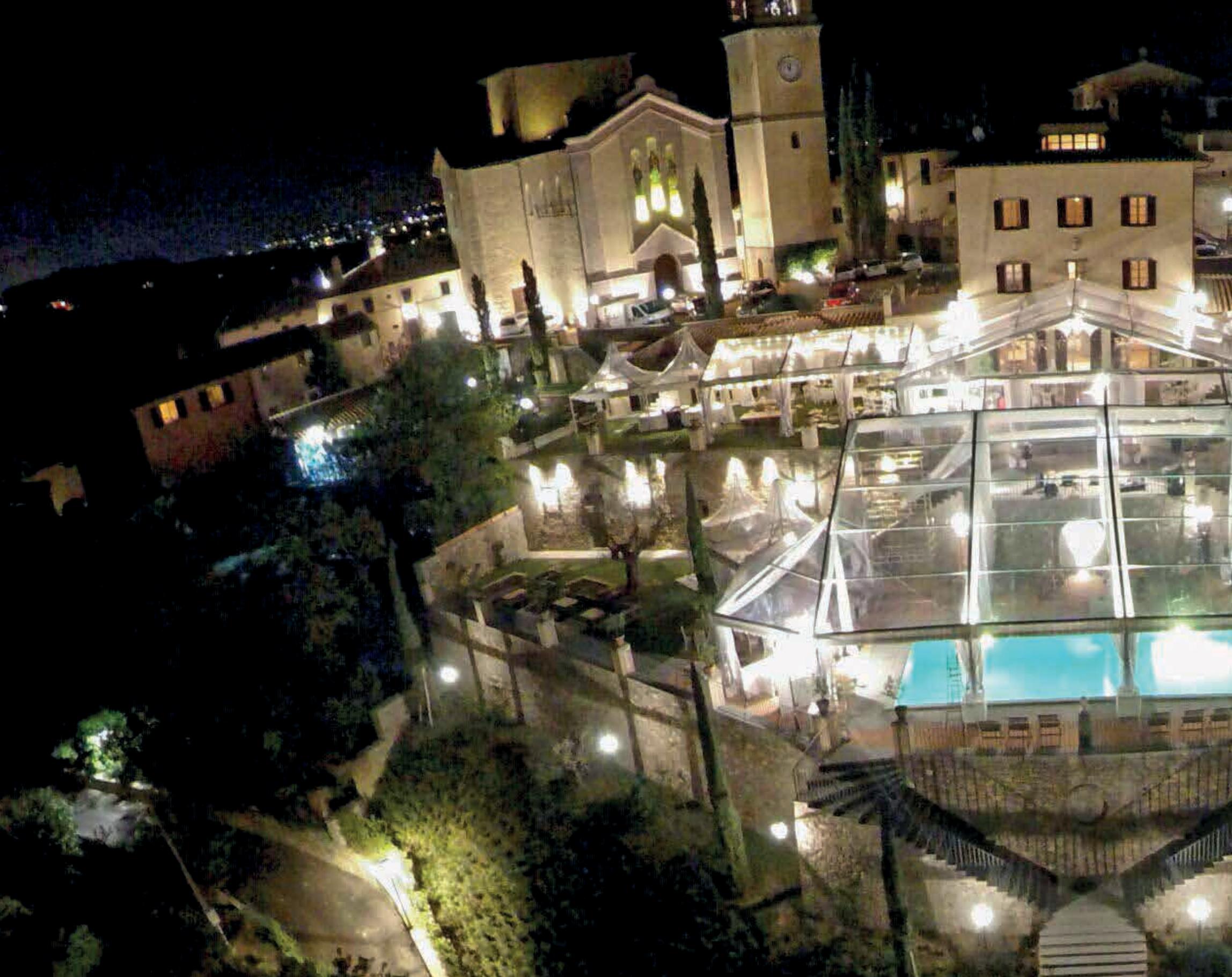


PRIVITERA

ALLESTIMENTI PER EVENTI

*Esperienza. Ricerca. Passione. Sono questi i tre cardini sui quali poggia l'attività della Privitera, da quasi 30 anni (28 nel 2016 per l'esattezza) presente sul mercato con il suo ricco catalogo di tendostrutture e specializzata nell'allestimento di matrimoni e cerimonie private (80% del business) nonché punto di riferimento per meeting aziendali e manifestazioni pubbliche (20%). Organizzare un evento, creare la giusta atmosfera, trovare soluzioni per qualsiasi tipo di richiesta ed esigenza, mettere a disposizione il proprio know how e far sentire il committente in un luogo sicuro, in un contesto di assoluta affidabilità non è per nulla semplice. Ed è necessario e funzionale, per Privitera, partire dalle basi. Rispondere a un quesito semplice: quale struttura è la migliore per ottenere il massimo risultato? Ecco che emerge un punto di forza dell'azienda: avere alle spalle una competenza consolidata negli anni e cresciuta proprio grazie alla progettazione e costruzione stessa di questi telai. Con fondamenta che si poggiano anche e soprattutto sulla ricerca continua e sulla spinta all'innovazione costruttiva, in un dialogo tra tecnologia all'avanguardia e design che le permette, ad esempio, di offrire, accanto ai tradizionali gazebo e alle coperture (monofalda, modulari, absidali, trasparenti) le scenografiche strutture a piramide. Un altro aspetto sul quale punta l'azienda è ovviamente la cura dei dettagli, alla ricerca della massima perfezione possibile: esplorare il concept in tutte le*

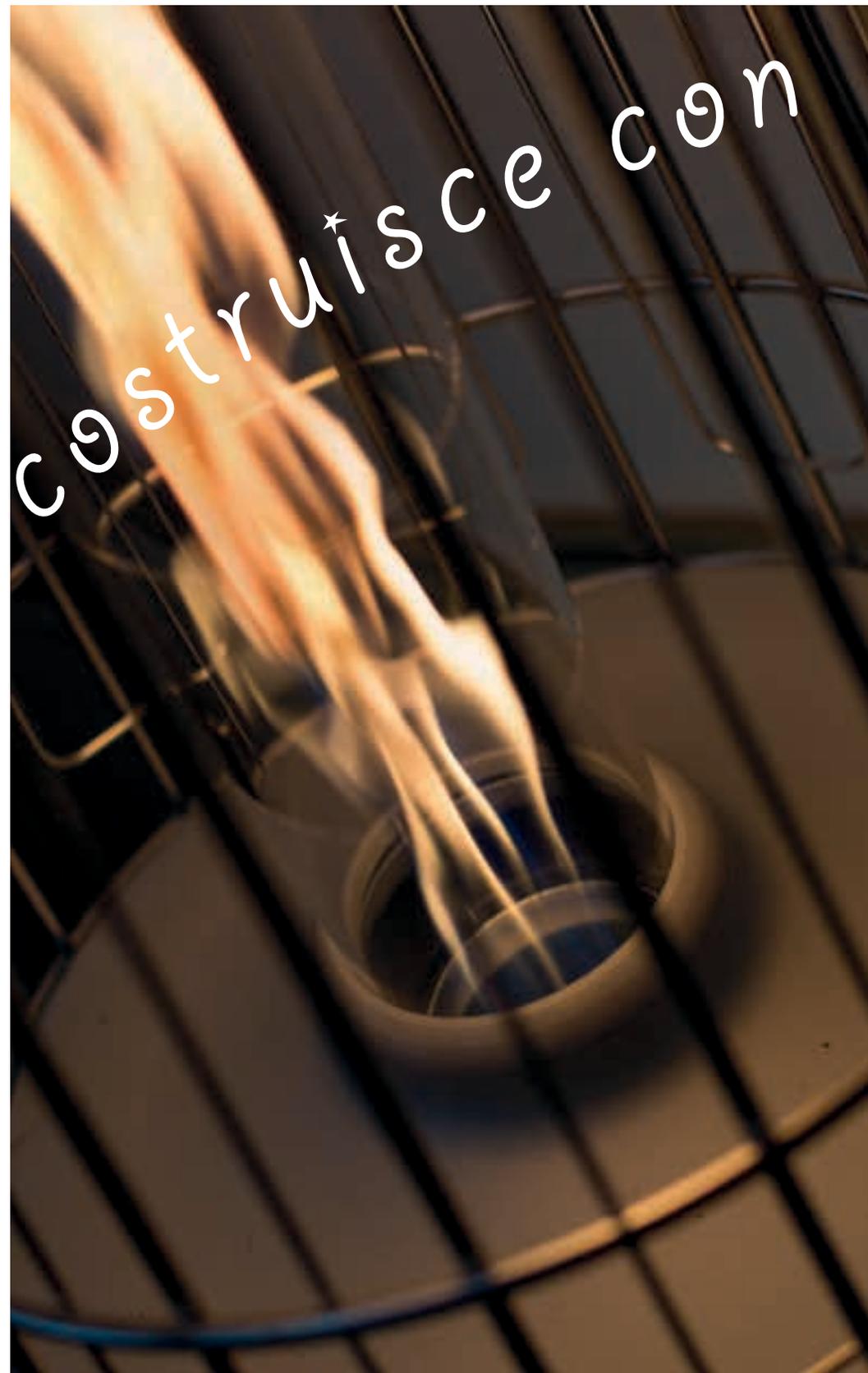
*sue sfaccettature per trovare lo stile adatto, il fil rouge che legni tutto l'evento, l'atmosfera ideale, l'armonia dei dettagli fa parte delle scrupolose attenzioni che Privitera dedica a ogni singolo progetto. Facilitata, anche in questo caso, dall'ampia gamma di arredi, tavoli, sedie, salotti, poltrone e accessori che mette a disposizione e che consente di soddisfare qualsiasi tipo di esigenza: dallo stile moderno di design a quello shabby chic, cui si aggiungono ovviamente i classici del noleggio, quali sedie chiavarine, parigine, pieghevoli, trasparenti, pouf divani, complementi luminosi, banchi bar, sgabelli e illuminazioni a terra o soffitto. Elementi d'arredo di alta qualità, eleganti e raffinati, molti dei quali progettati e realizzati in esclusiva per l'azienda da artigiani locali, ideali per trasformare ogni singolo evento in un ricordo indelebile di grande bellezza. L'Officina Feniciiana, nuovo showroom che viene inaugurato nell'autunno 2015, pone infine l'accento sulla passione, leit motiv e colonna sonora che unisce tutte le scelte e le attività di Privitera e che dimostra, ancora una volta, il desiderio e lo sguardo fiducioso nel futuro e nella creatività di questa azienda. Il progetto cui è legato è ambizioso: diventare spazio caleidoscopico dalle molte anime tutte da scoprire, da laboratorio d'arte a location per eventi (dagli shooting alle mostre), cuore pulsante e luogo d'incontro e scambio, messo gratuitamente a disposizione di tutte le iniziative in linea con la filosofia dell'Officina Feniciiana stessa.*





*“Le stelle sono buchi nel cielo da cui filtra la luce dell’infinito”, recita una frase attribuita, spesso, a Confucio. Esistono molti momenti dove l’infinito si respira nei pori, si percepisce nell’aria, si veste di silenzi e vociare allegro, di risate e voci di bambini, di felicità palpabile: i frammenti di vita da condividere prima di essere chiusi in un album o nei ricordi, sono fatti di presente, che scalda come fuoco. In foto, scenografica e spettacolare, la copertura Cristal, ideale per cene e matrimoni sotto le stelle.*

La felicità si



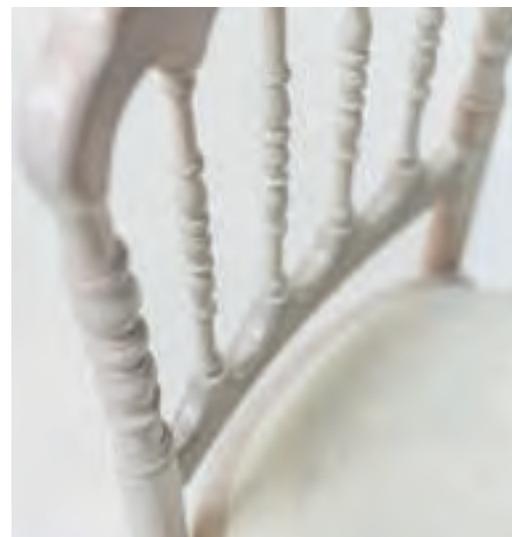
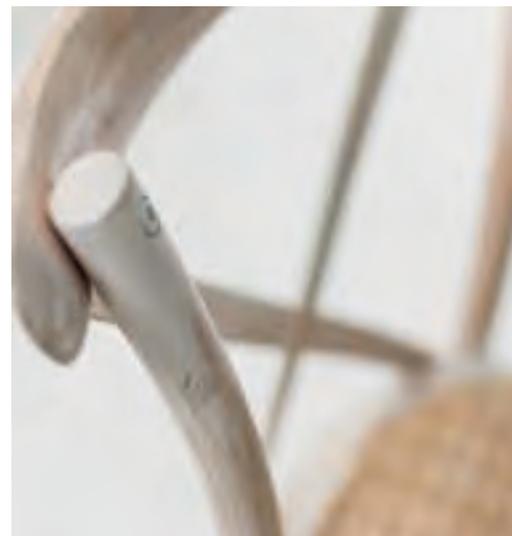


i particolari



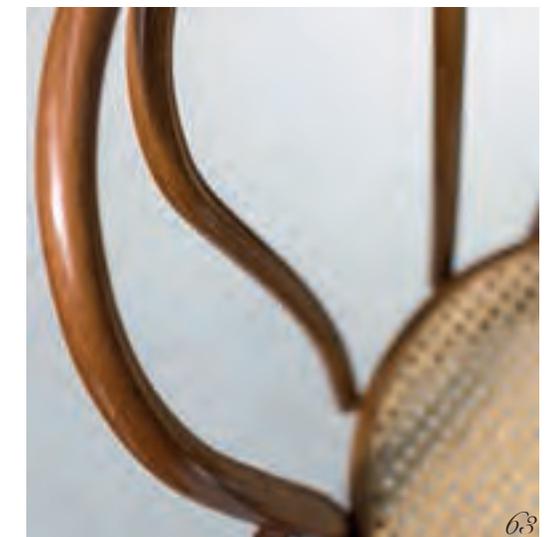
Dehni





*“Un uomo, se possiede la vera sapienza, sa godere dell'intero spettacolo del mondo da una sedia, senza saper leggere, senza parlare con nessuno, solo con l'uso dei sensi e con l'anima che non sappia essere triste”.*  
Fernando Pessoa, Il libro dell'inquietudine.  
*E voi, preferite lo stile classico, shabby chic, provenzale o minimal e design? A vostra disposizione un ampio catalogo di accessori per realizzare lo spettacolo dei vostri sogni.*

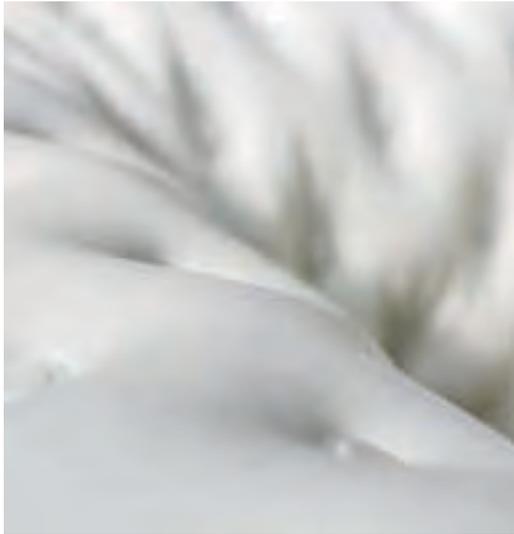
una storia



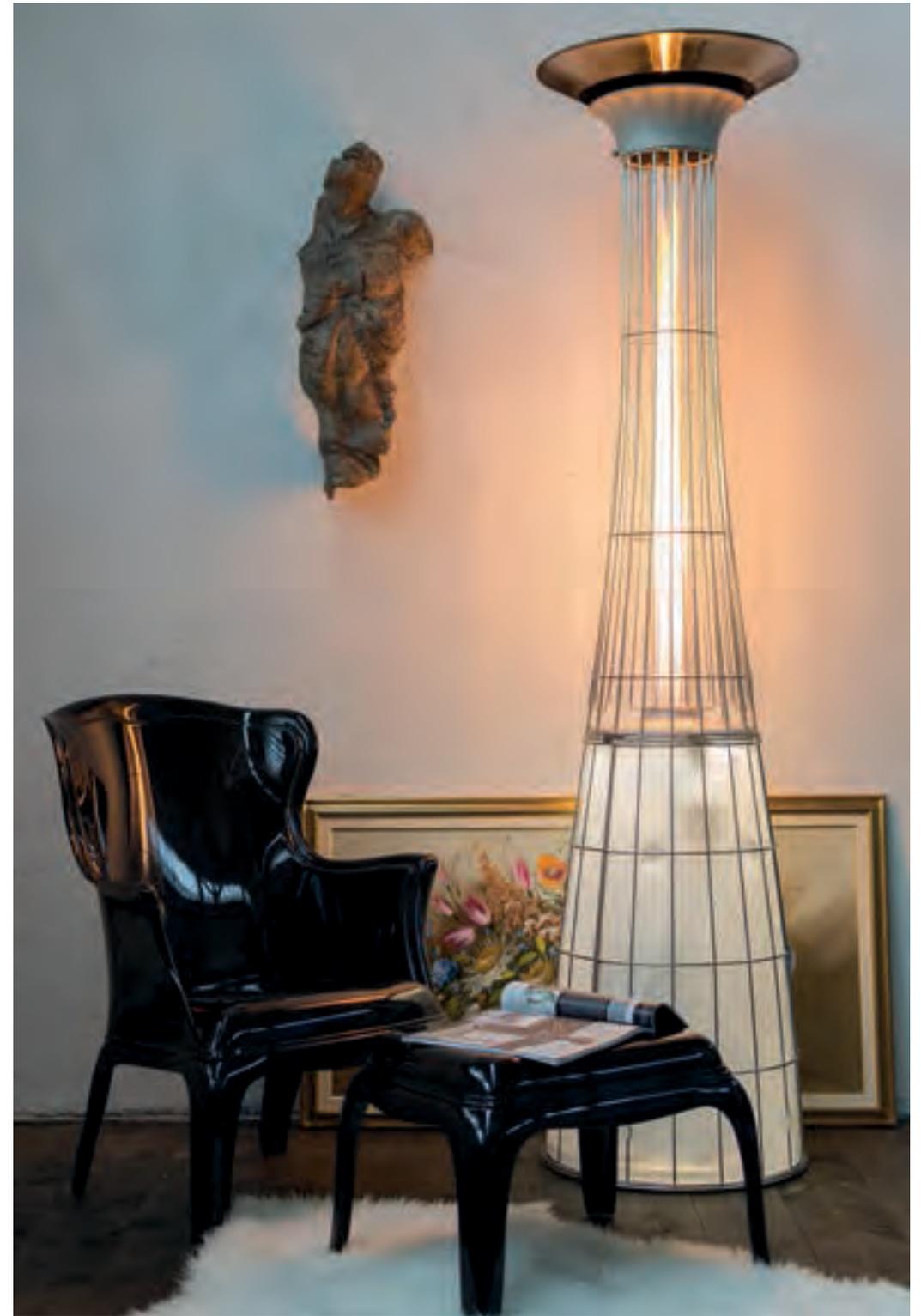
In armonia con



# la natura



*L'astrofisico Hubert Reeves un giorno disse: "L'uomo è la specie più folle: venera un Dio invisibile e distrugge una Natura visibile. Senza rendersi conto che la Natura che sta distruggendo è quel Dio che sta venerando". Vogliamo pensare che ci salverà, in parte, l'eco design, con le numerose proposte che prediligono materiali completamente naturali, riciclati e a bassissimo impatto ambientale.*



An unico  
ricordo,



*“Ogni amico costituisce un mondo dentro di noi, un mondo mai nato fino al suo arrivo, ed è solo tramite questo incontro che nasce un nuovo mondo”  
ha scritto Anaïs Nin.  
Salottini, pouf, accessori per indoor e outdoor: dal rattan al legno, dal ferro battuto al polietilene e alle fibre sintetiche creano ambienti confortevoli e romantici angoli relax per incontri di anime.*



tante melodie



*“Solo chi fa domande sui dettagli ha provato a sentire cosa sente il tuo cuore. I dettagli. I dettagli: un modo di amare davvero”*  
da Bianca come il latte, rossa come il sangue di Alessandro D’Avenia. Non ci pensiamo ma spesso sono proprio i particolari a fare la differenza. Romantico o design, monocromatico oppure overcolored, eccessivo, ironico o formale, il complemento d’arredo è coprotagonista e rende davvero unica, indimenticabile e perfetta la location.



*esclusivo, personalizzato.*

unico



# Come tessere di un Bizzile

*"C'è un piacere nei boschi  
senza sentieri, c'è un'estasi  
sulla spiaggia desolata,  
c'è vita, laddove nessuno  
s'intromette, accanto al mare  
profondo, e alla musica  
del suo sciabordare: non è  
ch'io ami di meno l'uomo,  
ma la Natura di più". Come  
sintetizza, poeticamente,  
George Gordon Byron, ogni  
luogo racconta una storia.  
E ricordi, sogni e passioni  
legati a quei luoghi sono i  
tasselli che parlano di noi.  
Dicono da dove veniamo,  
indicano la direzione.*







*“Quanto più uno vive solo, sul fiume o in aperta campagna, tanto più si rende conto che non c'è nulla di più bello e più grande del compiere gli obblighi della propria vita quotidiana, semplicemente e naturalmente. Dall'erba dei campi alle stelle del cielo, ogni cosa fa proprio questo; c'è tale pace profonda e tale immensa bellezza nella natura, proprio perché nulla cerca di trasgredire i suoi limiti”.  
Da Tagore al fascino del ferro battuto, al profumo del legno, al riverbero di una candela. Pronti a entrare nella vostra favola?*

Il

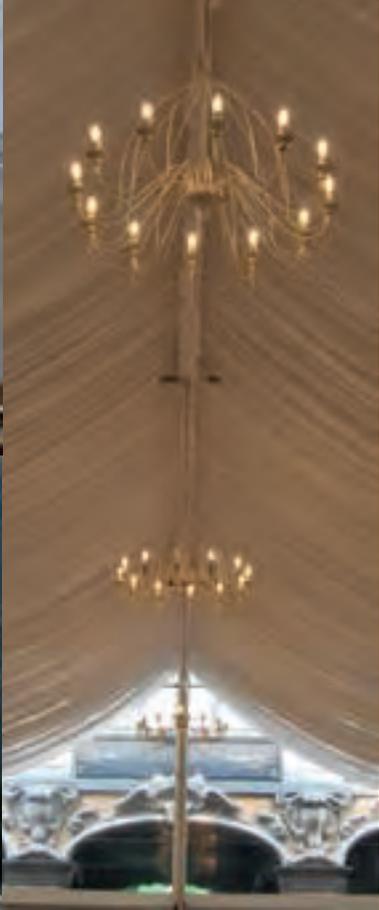
racconto prende



*forma*













Project  
*Privitera*

Art direction e graphic project  
*Patrizia Bertassello*

Testi  
*Monica Tappa*

Fotografia  
*Lucia Brusetti*

Coordinamento  
*Mariarita Rosa*

Concept  
*Manuela Cassarà*

Print  
*Grafiche Quirici*

Adriana Lohmann  
www.adrianalohmann.com  
info@adrianalohmann.com

Angela Mensi  
www.13ricrea.com  
13ricrea@13ricrea.com

Annalisa Lombardini  
www.lebidule.it  
info@annalisalombardini.com

Caterina Crepax  
www.catcrepaxpaperart.com  
cate.crepax@gmail.com

Esther Martel  
www.esthermartel.it  
info@esthermartel.it

Eva Antonini  
www.eva-antonini.com  
info@eva-antonini.com

Luisa Leonardi Scomazzoni  
www.dalaleo.it  
info@dalaleo.it

Sabrina Tajé  
pollycircus.tumblr.com  
sabrina.taje@gmail.com

*Si ringraziano per l'evento:*

Musica  
*Stefano Bonaretti*  
Flora designer  
*Rita Milani, Rudi Casati,*  
*Antonio Trentina*  
Cake designer  
*Lia Milazzo*  
Effetti Speciali  
*Nicola Colombo* [www.nephos.ch](http://www.nephos.ch)

Un pensiero particolare a Calogero Privitera, fondatore dell'azienda, che ci ha insegnato, prima di tutto, a credere nei nostri sogni e a usare passione, impegno e volontà per realizzarli.

Il nostro grazie più affettuoso anche a tutto lo staff per la professionalità, l'entusiasmo, l'attenzione e la pazienza: sono ingredienti fondamentali per la buona riuscita di tutti gli eventi.







# OFFICINA FENICIANA

ALLESTIMENTI PER EVENTI

*EST. 2015*